

DA BRISSAGO

28 novembre 1905

Soffio di progresso

Nella mia ultima avevo parlato di un'estesa relazione sulle cose di Brissago ed eccomi oggi a mantenere quanto promesso ed in forma alquanto corrente.

Come un uccello che dispiega l'ali per un lungo viaggio, il mio diletto paese, dopo un po' di tempo di sonnolenza, dopo matura riflessione de' suoi propositi, che tardarono, ma ne garantirono la perfetta realizzazione, si è posto per davvero questa volta completamente sul cammino del progresso e nessun ostacolo lo può più né distogliere, né ritardare, perché al suo marcato incedere vegliano tanti buoni cittadini con a capo l'Autorità locale. Esso pure ha preso un volo rapido, ma sicuro per un lungo e felice viaggio alla ricerca di lidi fiorenti, ricchi di ogni benessere materiale ed intellettuale. Se la preparazione fu lunga, gli è perché voleva essere laboriosa e prudente; per questo è a credersi che servirà ad evitare i mali passi.

Questo benefico soffio di civile progresso lo si deve veramente, interamente, all'unione che regna fra Autorità e cittadini i quali, raccolti nella comune intesa di procurare a fatti il bene, lo sviluppo, il progresso del paese, deposta ogni meschina competizione, fatta scomparire ogni irragionevole animosità, lavorano con virili propositi.

E le prove di quest'accordo che noi, per mezzo di queste colonne abbiamo più d'una volta vagheggiato, vaticinato, le troviamo nel fatto che i frutti dei semi sparsi, e da qualche pessimista giudicati sprecați, cominciano a maturare.

Ma vediamo in che cosa consiste veramente questo progresso.

Prima però ci piace riferirci una volta ancora all'ultima nostra per ricordare la memoria di un'eletta esistenza trapassata, che ha lasciato nell'animo dei brissaghesi tanta eredità d'affetti: Annetta Bazzi.

L'egregio sig. Innocente Bazzi, erede, fedele interprete dei sentimenti della buona Defunta, ha provveduto ad una larga distribuzione di sale ed ha fatto diverse generose elargizioni e donazioni sì pubbliche che private.

Abbiamo detto che Brissago si è posto completamente sul cammino del progresso, e dicendo completamente intendiamo dire, in lingua povera, proprio in tutto.

Infatti, all'introduzione della luce elettrica e del telefono, susseguirono parecchie altre innovazioni, le quali vanno ogni giorno aumentando.

I cittadini facoltosi sono presi da una febbre edilizia; tutti cercano di migliorare le loro case, di toglier loro gli inconvenienti che presentano ancora; tutti sentono passare sopra il loro capo questo spirito vivificatore che si chiama progresso, dal quale il paese si ripromette tanto bene, e perciò tutti procurano, con ogni possa, di mettersi al livello dei tempi. Fra questi non vengono ultimi i signori esercenti, i quali vanno introducendo nei loro esercizi quelle miglurie che richiede il forestiero, tanto per i locali quanto per il servizio. Insomma Brissago

va abbellendosi ogni giorno; alle notate innovazioni dovendosene aggiungere altre che vengono annunciate e tutto s'ispira ai moderni criteri.

I lavori del *Grand Hôtel* proseguono alacremenente e si conta di aprire il medesimo per il 1° di marzo. Esso fa onore al suo ideatore arch. P. Somazzi; s'erge svelto e imponente a fa bella mostra di sé stesso, e sulla strada e nello specchio del lago. Anche la villa dell'illustre maestro Leoncavallo volge alla fine.

Ha proporzioni mediocri, ma l'arte vi è seminata a profusione. Qualcuno forse più competente di noi vi trova qualche stonatura, ma in complesso l'edificio si presenta bene e per la bellezza delle linee e per la postura. Si può dire che é una delle belle ville di cui si adorna il lago Maggiore. A proposito del maestro: Egli è partito stamane per Berlino chiamatovi per inscenare la sua opera. La "Bohème", Sembra non priva di fondamento la notizia della data dal "Soir" di Parigi, che il >Maestro si recherà, nel prossimo anno, in America per un giro artistico.

Di questi giorni si è dato mano ai lavori del Palazzo Comunale scolastico, quattro alte antenne con banderuole rosse, segnano il luogo dove deve sorgere. Il progetto, come detto altra volta, è dell'egregio arch. Ferd. Bernasconi.

Il preventivo per il fabbricato è di franchi 50,000. I lavori vennero aggiudicati all'Impresa Branca.

Coi lavori del Palazzo comunale scolastico verranno tracciati pure quelli di due nuove vie; una che condurrà al lago verso la sponda destra del torrente, ed un'altra diramazione di questa, che andrà a congiungersi colla parte bassa e più vecchia della frazione del Piano.

Così si prendono due piccioni ad un favo.

Si favorisce lo sviluppo edilizio di tutta questa plaga e si risana un quartiere antico. Questo si ottiene colla reciproca accondiscendenza delle parti interessate e mercé il lavoro febbrile, insistente dell'on. nostro Sindaco, il quale si è fatto in due per riuscirvi.

E' pure in via di progetto un'altra nuova via molto più importante delle suaccennate. Si tratta di aprire una nuova strada nella parte superiore del paese, in senso parallelo alla cantonale che lo attraversa, affine di rendere fabbricabili tutti quei terreni, che non sono pochi. Diversi privati interessati hanno già dato la loro adesione, e, quel ch'è più, alcuni cederebbero i terreni "gratis".

E' fuori di dubbio che anche questo progetto potrà approdare a buon risultato se tutte le persone interessate mireranno con intelletto d'amore al bene del paese e pur colla vera lente della propria convenienza.

Brissago-Piano ha tutti esauriti i terreni fabbricabili e se non si aprono nuovi mezzi di viabilità per crearne altri bisognerà che rinunci al suo sviluppo che ogni dì s'appalesa ben chiaramente.

Un'altra bella novità, che riveste un carattere popolare, è l'introduzione dell'acqua potabile.

Fallita la proposta di municipalizzazione di questo importante servizio, i promotori, come parimenti già detto in altra mia, non istettero dalla cosa, ma domandarono all'Assemblea la concessione privata e l'ottennero senza fatica, anzi con particolare favore. Messisi quindi subito al lavoro poterono in breve tempo riuscire nell'impresa di costituire una Società anonima, per l'acqua potabile, con un capitale di 50,000 franchi. Domenica, 3 dicembre, avrà luogo la 1° assemblea di costituzione. Gli azionisti sono circa 100. L'atto notarile verrà steso dall'egregio avv. V. Pedrotta. Tutto fa sperare che anche questa iniziativa

evidentemente interessante sotto ogni aspetto entrerà finalmente in porto. L'idea buttata là in queste colonne l'anno scorso ha fatto strada.

Anche la benemerita Società Pro Brissago, volendo dare una prova materiale dei suoi generosi intendimenti, sta studiando un progettino di correzione di una delle nostre maggiori strade, il quale, oltre ad apportare un sensibilissimo miglioramento della medesima, dal lato della comodità, curerà quello dell'estetica nonché quello dell'arte.

Si buccina pure di far costruire un tronco di *quai* dall'Hôtel du Myrte alla Villa Petrolini ed abbiamo tutte le speranze che si riesca.

Le pratiche finora fatte non riuscirono infruttuose. Ormai si capisce che il Comune non può sobbarcarsi ad ingenti sacrifici; è quindi dovere dei cittadini di provvedere per il meglio, ed in specie quelli che vi hanno interesse.

Agendo in questo modo si riesce a fare qualche cosa, e se invece si attende che lo faccia il Comune noi non lo vedremo mai più.

La Scuola professionale, alla cui direzione stanno i giovani e provetti insegnanti signori Andreoli e Morandi, è sempre frequentata da numerosi (anzi troppi) allievi, e malgrado il carattere vivace che hanno i nostri ragazzi, funziona egregiamente. Questo mercé la cura delle lod. Autorità ed il metodo d'insegnamento dei due bravi docenti, i quali, sia detto ad onore del vero, impartiscono le loro lezioni con amore e coscienza e non badano al sacrificio di qualche mezzora di più del loro orario.

Ripetiamo e concludiamo: il nostro paese si è avviato su una buona strada e proseguendo esso, chi vivrà ne vedrà i frutti.

E' ben giusto che si dispieghino l'ali per novelli orizzonti, che si schiudano i cuori alla speranza di giorni migliori - Brissago, cui guarda amico l'occhio del sole, che con un clima incontrastabilmente mite, il più dolce di tutta la Svizzera, che favorisce una vegetazione veramente meridionale, è sempre stato fino ad ora quasi sconosciuto dal forastiero che apporta tanto lucro nelle nostre contrade. E' necessario quindi che i cittadini tutti si adoperino a far conoscere tutte le apprezzabili prerogative, le quali mancano a tant'altri paesi.

Prima di finire vogliamo segnalare un fatto che dimostra, una volta di più, quanto sia perspicace la posta svizzera.

Il 23 volgente veniva diretta da Digione (Côte d'Or, Francia) una lettera a: "Madame Estéle Vanetti, Canton du Tessin".

Il giorno appresso Mad. Estéle Vanetti, Brissago, consorte ad un nostro caro, amico e congiunto, era già in possesso della lettera.

La mano d'un impiegato di posta che forse può essere un nostro caro amico, ci aveva aggiunto col lapis bleu: *Brissago*.

Manoscritti di A. Branca riscritti da Giansiro Feruzzi